

L'agenda della diocesi

28 domenica: Cresime parrocchia Sacro Cuore Lavello. **Novembre 3 sabato:** Don Angelo Grieco prenderà possesso della parrocchia Sacro Cuore di Lavello. **6 martedì:** Melfi "Il Tetto", incontro diocesano del clero; Caritas: ore 18.30 incontro con i volontari del C.d.A. di Lavello. **13 martedì:** Caritas: ore 18.30 incontro con i volontari del C.d.A. di Melfi.

Dal Concilio Vaticano II il riconoscimento del ruolo dei laici all'interno della Chiesa



L'11 ottobre 1962 Papa Giovanni XXIII apre il Concilio Vaticano II

L'impegno dei cattolici verso il bene comune

Anche nella diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa l'avvio di un cammino di approfondimento sui temi della dottrina sociale della Chiesa promosso dall'Azione cattolica in collaborazione con alcuni organismi diocesani

DI GIANPIERO TETTA

Sono trascorsi 50 anni dall'11 ottobre del 1962, quando Papa Giovanni XXIII avviava i lavori della "più grande assemblea deliberante della Chiesa Cattolica". Il Concilio Vaticano II ha portato significativi cambiamenti nella storia della Chiesa avviandola, come sottolineato da Benedetto XVI, verso "il gran balzo del

presente". Tra le maggiori novità del Concilio vi è il riconoscimento del ruolo dei laici che diventano attori comprimari delle nuove proposte ed elaborazioni culturali della Chiesa; come sostiene Luca Diotalevi, si supera il concetto di una "società perfetta" per evidenziare la necessità della costruzione di una "civitas" nuova, frutto di un percorso e di una formazione progressiva, orientata al superamento delle criticità del tempo. In tal senso diventa fondamentale che i cattolici scoprano l'importanza non solo della testimonianza della fede privata, ma soprattutto della necessità di offrire alla "polis" una nuova visione del mondo. A 50 anni dal Concilio, l'attenzione ai temi dello stesso rivive negli approfondimenti di tante associazioni e movimenti cattolici, che proprio per la ricorrenza puntano alla riscoperta dei temi del bene comune, anche alla luce della complessa situazione socio politica che il Paese sta vivendo. La crisi della politica porta alla ricerca di nuovi protagonisti e di nuove proposte per lo sviluppo del Paese; appare naturale interrogarsi sulle modalità concrete con le quali proprio i cattolici possano incarnare in una progettualità moderna, equilibrata e di lungo periodo, le attese di molti osservatori e di tanti delusi. L'attenzione al bene comune è stato al centro anche di recenti considerazioni del cardinal Bagnasco, che ha ribadito come «i cattolici hanno un grave

dovere di esserci in politica, il dovere di una testimonianza... senza complessi di subalternità verso nessuno». Anche nella nostra diocesi si stanno avviando dei percorsi di approfondimento che tengono al centro della riflessione la dottrina sociale della Chiesa e la drammatica situazione della Basilicata, in particolare dell'area del Vulture Alto Bradano. Tra gli avvenimenti recenti - che non possono essere trascurati per l'impatto sociale - si ricordano le vicende dell'inceneritore "Fenice", il fallimento dello stabilimento Cutolo, la crisi del settore dell'automobile con gli importanti riflessi sulla Fiat ed il suo indotto, la riorganizzazione dei presidi

sanitari e di giustizia. In tutte queste problematiche si è assistito alla rabbia ed alla disillusione della gente comune dinanzi all'impotenza ed all'impreparazione di una classe politica locale e regionale che ha dimostrato tutti i propri limiti, non essendo più in grado di offrire una ragionevole prospettiva di sviluppo al territorio. In un'area con una disoccupazione giovanile che supera il 30%, con un numero elevato di soggetti ammessi agli ammortizzatori sociali in deroga e con i principali indicatori di povertà che

Catechisti a convegno

Domenica 28 ottobre alle ore 16 presso le suore Misericordiose in Rionero, incontro dei catechisti che iniziano (in seconda elementare) la catechesi a «spirazione» catecumenale. Domenica 4 novembre alle 15.30 presso le suore Misericordiose in Rionero incontro sul tema «Partecipazione attiva alle celebrazioni e rapporto con la Parola». Concluderà il vescovo con il mandato ai catechisti.

segnalano un disagio crescente della popolazione, c'è bisogno di un segnale di speranza e di cambiamento che a partire dalla società civile penetri sino alle istituzioni. In questa fase è mancato anche il contributo dei cattolici, nascosti nelle "torri d'avorio" tanto spesso criticate da don Tonino Bello. Per la ricchezza e l'attualità dei testi conciliari, appare

molto importante valorizzare le iniziative di approfondimento in cantiere affinché proprio i cristiani possano contribuire in maniera concreta alla svolta necessaria per il cambiamento. Come ci ricorda la Lumen Gentium "i laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo". In tale ottica, l'anniversario del Concilio potrebbe diventare un'occasione per un protagonismo efficace dei cattolici nella comunità civile locale e nazionale.

Genitori e figli al centro del cammino

«La "porta della fede" introduce alla vita di comunione con Dio, permette l'ingresso nella sua Chiesa, è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio è annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma... attraversare comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita... l'invito a riscoprire la fede è valido per tutti. Entrare, incontrare il Signore, accogliere la Parola che ci cambia! L'Anno della fede ci chiede di saper professare la nostra fede! Fede e ascolto della Parola sono strettamente collegati, cogliere il senso della Parola, sapere ciò in cui crediamo e ri-esprimerlo nel quotidiano è la via che siamo invitati a percorrere. Questa consapevolezza si trasforma in atteggiamenti concreti e in modi per trasmettere, accompagnare la fede... il catechista "sa a chi ha creduto" (21m 1,12) e accompagnare significa riuscire a favorire questo incontro. La fede cresce e si rafforza solo credendo, o come dice sant'Agostino "i cristiani si fortificano credendo". Questo periodo è, per tutte le Comunità cristiane, pieno di attese e di progetti, d'inviti e di percorsi da condividere e costruire insieme. Bussare con discrezione al cuore di genitori e bambini, per rivolgere l'invito che in realtà non è nostro ma di Colui che ci ama di un amore così

grande, è "la missione" del catechista. Il coinvolgimento dei genitori nell'educazione alla fede, a volte non è scontato, richiede di essere in qualche modo "provocato" partendo dalla

richiesta esterna del Sacramento, accolta e valorizzata... facendo scoprire quanto è in gioco per il proprio bambino... fino a rimettere in discussione se stessi. Il compito del catechista non smette di esistere solo perché si coinvolgono le famiglie: egli è l'adulto nella fede che accompagna e sostiene questo percorso in maniera più articolata. Riscoprire la fraternità nella fede è provare a considerarci come una "famiglia di famiglie" che cresce insieme alla scuola della Parola, per vivere momenti di condivisione e carità. I criteri che la Diocesi si è data, in vigore da quest'anno pastorale, riguardano i genitori e i bambini di sette anni e vanno nella direzione di introdurre alla fede in un percorso fatto di "tappe", "consegne", "esperienze" dentro la Comunità che si nutre alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, mette al centro la Celebrazione domenicale, dà maggiore attenzione all'anno liturgico e... lavorando attende il tempo necessario perché tutto ciò porti frutto. Questo tempo richiede agli operatori impegno e pazienza nel sostenere e rendere possibili esperienze rinnovate e concrete, l'Ufficio catechistico diocesano - come già in passato - contribuisce alla formazione dei catechisti (vedi riquadro).

Angela Boccomino

Fuci. Piera Angela Di Lorenzo eletta segretario nazionale

La Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) si arricchisce del contributo della nostra diocesi. Il 29 e 30 settembre, infatti, si è tenuto a Roma il Consiglio Centrale della Fuci durante il quale è stata eletta con l'incarico di Segretario nazionale per il biennio 2012-2014 Piera Angela Di Lorenzo di Rionero in Vulture. Si tratta di un bel risultato non soltanto per questa studentessa di Rionero in Vulture prossima alla laurea triennale in Lettere classiche, ma anche per la comunità parrocchiale del SS. Sacramento di Rionero. Piera, infatti, ha intrapreso il percorso nella Fuci a Tor Vergata dopo una ricca esperienza di formazione in parrocchia impegnandosi nell'Azione Cattolica e per l'oratorio. Piera stessa lo conferma: "nella Fuci ho la possibilità di continuare il percorso formativo che avevo intrapreso in parrocchia, consapevole che lo studio universitario non può restare fine a se stesso, ma deve essere attivo e soprattutto teso verso l'alto e messo a servizio dell'altro".

La «San Vincenzo de' Paoli» a Rionero

L'impegno e il servizio verso i bisognosi in collaborazione con la Chiesa locale

DI LEO VITALE

Per farci conoscere, diciamo subito che essa è oggi l'unica a sopravvivere in Basilicata dopo la scomparsa di quelle di Melfi e di Potenza. La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli è un'organizzazione di laici che ha come suo scopo la promozione della dignità della persona umana «mediante l'impegno concreto... per la

rimozione delle situazioni di bisogno e di emarginazione, individuali e collettive, in un cammino di sempre maggiore giustizia». Essa è presente e opera a Rionero da oltre 70 anni, essendo sorta nel 1938 presso la parrocchia della SS. Annunziata sotto il titolo di San Michele Arcangelo, per assumere nell'immediato dopoguerra il carattere interparrocchiale che tuttora conserva. I suoi punti qualificanti sono innanzitutto la formazione spirituale dei confratelli con la guida dell'assistente; riunioni periodiche anche di carattere organizzativo; comunione fraterna e coerente tra gli stessi

confratelli; il contributo personale di tempo, di denaro e di impegno; la visita domiciliare agli anziani soli e ai poveri assistiti, la visita ai carcerati con l'attenzione ai loro bisogni di natura materiale e spirituale; la sensibilizzazione di tutta la comunità alla solidarietà, alle opere di misericordia, ecc. Non ci prendiamo cura soltanto del bisogno immediato, ma insieme cerchiamo di eliminarne le cause, operando con i mezzi disponibili, sollecitando l'intervento di altri (l'imprenditore, l'amministrazione comunale, le organizzazioni laiche, il

personale specialistico del Centro di Ascolto, ecc.). La nostra Conferenza cerca di inserirsi sempre nella vita della Chiesa e di sviluppare l'incontro della comunità cristiana con i poveri, promuovendo forme e occasioni concrete di solidarietà e di carità nella giornata della San Vincenzo, il 27 settembre, nel periodo della commemorazione dei defunti davanti al cancello del cimitero, in occasione dei funerali con il segno simbolo del "fiore di carità", quello che non marisce, per la raccolta di offerte, che con il contributo di semplici benefattori costituiscono l'unica risorsa



per far fronte alle spese. Con soddisfazione ci preme sottolineare che, in memoria e suffragio di due confratelli defunti, l'assistente don Carlo Fasolis e il presidente Vincenzo Locoro, tramite l'Opera missionaria di San Pietro Apostolo abbiamo preso ad adottare un giovane seminarista nel proprio corso di studi: tre sono già stati consacrati sacerdoti, un quarto è al secondo anno.